

PER UNA CIVILTÁ DELL'AMORE



**La realizzazione di microimprese
e il sostegno a cooperative di lavoro nei paesi
poveri è il modo più efficace per rispondere
alla sfida dello sviluppo e della Pace.**

Con Papa Francesco scoppia la pace...

COMITATO di COLLEGAMENTO di CATTOLICI

Il CCC è una associazione-onlus che favorisce il contatto tra gli istituti Missionari ed i donatori. Tale attività ha permesso la realizzazione nel corso degli ultimi anni di circa 27.000 microprogetti nei paesi più poveri del mondo.

Ricordiamo che l'associazione è in grado di operare esclusivamente con volontari e donazioni liberali che permettono di sostenere i costi.

Puoi aiutarla

Versando anche un modesto contributo tramite:
- C/C postale 34165209 intestato a Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore

- IBAN IT36 D08327 03211 0000 0000 3169
causale: Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore

- Indicando nell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi il C.F. 97119110159 del Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore per la scelta del 5%

Bollettino del Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore
Anno XIX - n. 1
1 Quadr. 2013
Reg. presso il Tribunale di Milano, 26/11/1994 - n.627

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Sant'Antonio, 5
20122 Milano
C.F. 97119110159

Direttore responsabile
Alfredo Tradigo

Redazione
Valter Grani
Elena Mastrofrancesco
Valentina Martelli
Valerio Ercolani

Tipografia
Serv.Provider:ARUBA SPA
LOC.PALAZZETTO 4
BIBBIENA STAZIONE
(AR); Sito internet:
www.civiltadellamore.org

EDITORIALE

Sotto la cenere si cela anche la Pace, quella inscritta nel cuore di ogni uomo, anche se temporaneamente ognuno di noi può credere nel male e reagire con il male.

E, grazie a Dio in questa Chiesa che si rinnova nell'Amore, la Pace c'è e ne approfittiamo comunicandola agli altri come il Papa ha detto a Rio de Janeiro.

Così sta avvenendo in questi giorni per iniziativa dei Credenti e di tanti uomini di buona volontà, davanti alla minaccia di violenza mondiale che proviene dal Medio Oriente e Nord Africa.

Il Papa ha indetto la Giornata di Preghiera e Digiuno del 7 settembre e ha scritto ai Grandi del G20, con una lettera al Presidente Putin, spinto dallo Spirito della Pace che soffia sulla Chiesa e sul mondo intero, mettendo come obiettivo primario lo sviluppo per tutti gli uomini, possibile solo con la Pace.

Così noi del Comitato stiamo scoprendo la valenza profetica per la Pace delle Microimprese, in particolare delle prime 40 donne presso il Patriarcato Copto del Cairo, le quali reduci dall'esperienza della loro Primavera Araba si sono lanciate in attività lavorative per creare il futuro alle loro famiglie e alla loro terra. Con una sensibile Benefattrice-imprenditrice del Veneto le abbiamo aiutate e loro hanno avviato più cooperative di sar-



toria, rispondendo così in modo efficace alla sfida dello sviluppo e della Pace.

Questa ci ha fatto sembrare più verosimile la proposta che i Grandi fecero propria nel G8 del 2004 in Usa, a valle della guerra in Iraq del 2003, circa l'efficacia delle Microimprese da realizzare in Medio Oriente e Nord Africa per promuovere, meglio che con le armi, la democrazia e lo sviluppo di milioni di famiglie.

Anche noi cominciamo a pensare che è arrivato il momento di realizzare tale vasto piano di microimprese e di lavoro a tanti capifamiglia, come diciamo nella Campagna "L'Europa abbraccia l'Africa", a cominciare dal Mediterraneo e dal Nord Africa, come avvenuto anche con le Donne Copte d'Egitto, assicurando così più solide basi alla Pace di tutti.

Ing. Giuseppe Rotunno

LA SITUAZIONE DELLA CHIESA COPTA IN EGITTO

Mi è stato chiesto di esporre un aggiornamento della situazione della nostra chiesa Copta Cattolica. Ringraziando Dio, anche se la nostra Chiesa è piccola a livello dei numeri, è ricca di tradizione e ha un presente pieno di opere e di attività. Oggi la nostra chiesa conta quasi 250.000 fedeli con un numero indicativo dei preti quasi 250 senza menzionare i religiosi sacerdoti. Bisogna sottolineare che i cristiani nel medio oriente e in modo particolare in Egitto sono originari e autentici cittadini. E come conseguenza godono e subiscono tutta l'atmosfera del Paese. Occorre, dunque menzionare prima la situazione del paese per poi rilevare la missione della chiesa e il ruolo che possiamo insieme realizzare.

La situazione dei Cristiani in Egitto: Oggi il nostro amato Paese si trova in una situazione di transito tra un sistema di governo fallito e decaduto, grazie ad una rivoluzione giovanile e un futuro che si costruisce, ma non senza sacrifici e vari tipi di sofferenze. Ecco perché si potrebbe dire che, il tempo in cui viviamo oggi non è ancora la primavera egiziana ma l'autunno di un sistema che è tramontato. Il tempo dell'autunno è il tempo della semina e del lavoro per arrivare

Chiesa Copta in Egitto

a una primavera. Il momento della raccolta arriverà dopo un tempo di lavoro e di fatica costruendo un futuro di pace, di giustizia, e di dignità umana e d'amore.

Abbiamo notato che in Egitto:

1. La crescita del fondamentalismo religioso che domina la scena politica ed economica del paese, cercando di imporre i propri principi senza vedere l'altro diverso nel pensiero o nella religione. Questo crea un clima di paura e di mancanza di fiducia nell'indomani e dunque aumenta l'immigrazione degli egiziani e in modo particolare i cristiani. Ecco perché il popolo egiziano di nuovo è uscito per strada il 30 giugno 2013, quasi 30 milioni per manifestarsi e chiedere la caduta del regime del fondamentalismo religioso dei fratelli Mursi. È stata un'intenzione del popolo sostenuta dalle forze armate. Che hanno favorito il popolo al potere. E da quel giorno fino ad oggi, non mancano gli attentati non solo contro i cristiani ma contro tutti che hanno voluto e vogliono

ancora un paese basato sulla libertà e la dignità umana. Più di 80 chiese sono state attaccate, aumentano i numeri dei morti e feriti, ma ripeto non solo dei cristiani.

2. Il problema economico che aumenta, spingendo molte famiglie da un lato all'immigrazione interna, cioè dai villaggi verso le città. Tale fenomeno crea delle nuove periferie nelle grandi città. Questi soffrono un'ammanca totale d'infrastruttura sociale e sanitaria e educativa e spirituale, e mancanze di lavoro e in breve umana. Da un altro lato, le famiglie si trovano obbligate a far abbandonare ai loro figli, la scuola. Molte famiglie hanno perso lavoro e case.

3. Il numero degli analfabeti ormai supera 15.000.000 secondo una statistica del 2010, ora immagino siano molto di più. Ecco i punti che ho voluto sottolineare senza pretendere di analizzare tutta la realtà: insicurezza, povertà e ignoranza. È certo che come conseguenza aumentano l'estremismo e

molti tipi di crimini e disordini. La missione della Chiesa: Davanti a questa realtà come si può aiutare i nostri fedeli per vincere la paura e la disperazione e di combattere la tentazione di abbandonare il paese? Come convincerli a vivere la nostra missione, come luce e sale in questa terra e in mezzo a tale situazione?

Aiutare e sostenere i nostri fedeli a vivere la loro fede cristiana, creando un ambiente ecclesiale dove i fedeli possono partecipare alla vita sacramentaria ed a scoprire ogni giorno il senso profondo della loro chiamata alla santità, secondo il proprio stato. Quindi l'attività pastorale è considerata come primo scopo delle nostre opere che si attuano tramite catechesi, visite per le famiglie, centri d'ascolto ed accoglienza, formazione permanente per i catechisti, e campi estivi per bambini e giovani.

E come conseguenza nasce il dovere dell'evangelizzazione, anche se la situazione concreta ci impedisce di evangelizzare



in maniera aperta, ma rimane doverosa l'evangelizzazione tramite la testimonianza di vita. Sono fondamentale anche i programmi di formazione a tutti i livelli e per tutti le età (catechesi, educazione cattolica, formazione permanente per i catechisti, i giovani, i preti, religiosi e religiose e l'aggiornamento essenziale per tutti i vescovi sulla realtà e le sfide che si impongono davanti a noi). Inoltre è essenziale la formazione sociale basata sull'insegnamento sociale della chiesa cattolica per manifestare la nostra missione come cristiani oggi. La nostra chiesa

cerca di offrire dei corsi di alfabetizzazione in molti centri legati alle parrocchie e che accolgono tutti i cittadini. Altri programmi di formazione per lo sviluppo della donna.

Cerchiamo di aiutare le donne a gestire delle piccole imprese per vivere. Cerchiamo di aiutare i giovani ad apprendere un lavoro tecnico tanto richiesto qui e sostenerle con la formazione e gli strumenti. In questo cammino, ringrazio tutti voi, per la vostra attenzione alla nostra missione ecclesiale e chiedo la perseveranza nel vostro conti-

nua sostegno e aiuto a tutti i livelli: scambio reciproco delle esperienze e il saper fare e sostegno economico.

Sono sempre disponibile a rispondere alle vostre domande e spero di potervi visitare personalmente durante Novembre prossimo.

Il Signore benedica tutte le opere che voi state attuando per la maggiore gloria di Dio e il bene delle persone umane.

Grazie per la vostra attenzione.

*Responsabile dei progetti
Patriarcato Copto Cattolico
Il Cairo Egitto
Hani Bakhom Kiroulos*

Adotta un papà

da euro 25

CAMERUN

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Ndjanganè

Istituto: Suore Domenicane della Beata Imelda

Tel. 06/30600113

Responsabile in loco: Suor Rosanna De Sousa

Responsabile in Italia: Suor Lina Basso

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 81596090

Intestato a: Moltiplicare la Speranza Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via Trionfale, 8338 - 00135 Roma

Causale: Adotta un papà - Ndjanganè

Ndjangané è abitata da circa 10.000 persone che abitano in 12 villaggi. È formata da due sole etnie: Bobilis e Mbethen e questo non favorisce l'apertura ai diversi cambiamenti di comportamento e sviluppo, in una regione essenzialmente rurale, dove domina la povertà e oggi purtroppo anche l'AIDS.

La popolazione è giovane e in continua crescita, le famiglie sono numerose. La scarsa produzione del terreno, coltivato con sistemi primitivi, è insufficiente, mancano soprattutto gli alimenti ricchi di proteine. Questa ed altre sono le cause della denutrizione costante dei bambini e degli adulti. La maggior parte delle persone consuma un solo pasto al giorno.

Un sogno grande, che sta diventando realtà, è la

costruzione delle case in pietra; per questo alcuni papà vengono a lavorare al centro di salute della missione per guadagnare un po' di più di quello che basta per la sussistenza di ogni giorno e così riuscire ad acquistare cemento, legno e piccoli attrezzi per costruire, mattone su mattone, la loro casa.

BURKINA FASO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Kwentou

Fond. Padre Arsenio Onlus delle

Suore di Maria SS. Consolatrice

Tel: 02/6080236

Responsabile in loco: Suor Martina Comotti

Responsabile in Italia: Sig.ra Emma Pirola

La somma deve essere sul:

C/C POSTALE n 72120595

Intestato a: Fondazione Padre Arsenio Onlus

Via Tullo Morgagni, 15 - 20125 Milano

Causale: Adotta un papà - Kwentou

Il villaggio di Kwentou (Burkina Faso) è situato nella zona del Sahel una delle più povere e desertiche del mondo. Nel villaggio non c'è elettricità e l'acqua è ottenuta soltanto da pozzi artificiali. Dal 1991 la Missione delle Suore di Maria Consolatrice realizza il progetto "Donne per il Burkina" che intende dare una formazione il più

possibile completa alle giovani provenienti dai villaggi più interni, lontani dai centri scolastici. Il corso offre a circa 60 ragazze in convitto e 30 esterne: alfabetizzazione, taglio e cucito, igiene personale e alimentare, gestione familiare, educazione sanitaria, puericultura e pronto soccorso familiare, giardinaggio e orticoltura. Al termine del corso le donne vengono avviate ad una professione in base alle capacità acquisite. Inizieranno così a svolgere un lavoro presso il villaggio che permetterà loro di mantenere la propria famiglia e, allo stesso tempo, rendersi utili nel villaggio stesso.

BRASILE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Tel: 06/53273861

Responsabile in loco: Suor Maria Edna Quixabeiro
Responsabile in Italia: Suor M. Augusta Rutigliano

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 27117043

Intestato a: Istituto delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù

Via del Casaleto, 128 - 00151 Roma

Causale: Adotta un Papà - Parque Jair

Il "bairro", zona di periferia, denominato Parque Jair è nato alcuni anni fa dall'occupazione-invasione di famiglie immigrate da alcuni tra gli Stati più poveri del Brasile: Maranhao, Parà, Piaui e Cearà. Nel Parque Jair vivono circa 5000 famiglie molto numerose.

Presso la scuola delle Missionarie, grazie ai 5 papà insegnanti che vi lavorano, è possibile assicurare un'istruzione di base vista la situazione completamente carente.

INDIA

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Shanigaram

Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Tel: 06/6795547

Responsabile in loco: Suor Celine Pais

Responsabile in Italia: Suor Rini Mulloor

La somma deve essere versata sul
C/C postale n. 92205004

Intestato a: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Via di Porta Maggiore, 34 - 00185 Roma

Causale: Adotta un papà - Shanigaram

Shanigaram è una delle zone più povere del sud dell'India. Infatti la mancanza delle piogge

Adotta un papà

da euro 25

monsoniche e la conseguente desertificazione del suolo non consente di praticare l'agricoltura che potrebbe rappresentare una risorsa, anche minima, per questa gente. La suddivisione della popolazione in caste inoltre continua ad essere una delle maggiori piaghe che affliggono il Paese e che discriminano inesorabilmente i poveri. I progetti presentati nascono proprio dal desiderio di spezzare la spirale povertà-ignoranza e la segregazione delle caste.

FILIPPINE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Bunghiao (Zamboanga)

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/61774278

Responsabile in loco: Suor Genoveva Bassan

Responsabile in Italia: Suor Maria Do Carmo Duarte

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane – Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via del Podere Zara, 142 – 00168 Roma

Causale: Adotta un Papà – Bunghiao

Bunghiao è un villaggio situato a 30 Km da Zamboanga, nel centro sud delle Filippine.

Le famiglie vivono soprattutto di agricoltura e pesca. Tra le molte difficoltà vi è l'essere sempre soggetti alle intemperie; soprattutto vista la

presenza di tifoni che, ogni anno, raggiungono la zona distruggendo le capanne e lasciando le famiglie senza nulla. La comunità delle Missionarie di S. Antonio M. Claret ha istituito un centro di assistenza, dove lavorano i papà e le mamme, che si occupano della cucina e della distribuzione del cibo, dell'agricoltura e dell'assistenza alle famiglie più bisognose.

COSTA D'AVORIO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Odiennè

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto

Tel: 06/6383777

Responsabile in loco: Suor Rosaria Giacone

Responsabile in Italia: Suor Irene Gisoni

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 13593066

Intestato a: Istituto Sacra Famiglia di Spoleto

Salita Monte del Gallo, 19 – 00165 Roma

Causale: Adotta un Papà – Odiennè

La Costa d'Avorio è una repubblica; da cinque anni però il Paese è stato diviso in due, devastato e saccheggiato, da una guerra che ha seminato morte ed orrore. Il nord ed il centro, in mano ai ribelli, hanno conosciuto le sofferenze maggiori e tantissime persone si sono spostate al sud per cercare salvezza. Le conseguenze di tale guerra sono immani: tante famiglie hanno perso tutto; molti padri non hanno più un lavo-

ro che gli permetta di provvedere alla propria famiglia. Le Missionarie cercano di offrire un aiuto, nella misura della generosità dei donatori, seguendo diverse famiglie povere nei loro bisogni più urgenti quali: la nutrizione, l'affitto, un posto di lavoro.

Odiennè, città situata all'estremo nord della Costa d'Avorio, ha vissuto e sta vivendo le stesse difficoltà di tutti gli abitanti della Costa d'Avorio, con una povertà ancor più accentuata.

REP. DEM. DEL CONGO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Kikombo

Istituto: Suore Francescane Angeline

Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Silvana Riva

Responsabile in Italia: Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 54070008

Intestato a: Suore Francescane Angeline

Via di Villa Troili, 26 – 00163 Roma

Causale: Adotta un Papà - Kikombo

La Repubblica Democratica del Congo è una regione poverissima. A Kikombo le Missionarie hanno dato vita ad una scuola materna che garantisce un minimo di istruzione base ai bambini e prevede anche la formazione di insegnanti locali a cui viene garantito uno stipendio.

FILIPPINE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Bunghiao (Zamboanga)

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/61774278

Responsabile in loco: Suor Genoveva Bassan

Responsabile in Italia: Suor Maria Do Carmo Duarte

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane – Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via del Podere Zara, 142 – 00168 Roma

Causale: Adotta un Papà – Bunghiao

Bunghiao è un villaggio situato a 30 Km da Zamboanga, nel centro sud delle Filippine.

Le famiglie vivono soprattutto di agricoltura e pesca. Tra le molte difficoltà vi è l'essere sempre soggetti alle intemperie; soprattutto vista la presenza di tifoni che, ogni anno, raggiungono la zona distruggendo le capanne e lasciando le famiglie senza nulla. La comunità delle Missionarie di S. Antonio M. Claret ha istituito un centro di assistenza, dove lavorano i papà e le mamme, che si occupano della cucina e della distribuzione del cibo, dell'agricoltura e dell'assistenza alle famiglie più bisognose.

Adozioni a distanza bimbi da euro 250

INDIA

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Bangalore

Istituto: Suore Terziarie Francescane Regolari

Tel. 055/490002

Responsabile in loco:

Suor Mary

Responsabile in Italia:

Suor Lidia Musotto

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 21587506

Intestato a: Istituto Terziarie Francescane Regolari

Via Vittorio Emanuele 100 - 50134 Firenze

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Bangalore

Alle bambine orfane o povere non è permesso di imparare a leggere e scrivere. Le Suore accolgono nell'orfanotrofio della Missione bambine di famiglie estremamente povere, provvedono alla loro formazione scolastica e professionale e le seguono fino alla loro definitiva sistemazione.

L'unica condizione per essere accolte in questa casa è la povertà e purtroppo le richieste di accoglienza si moltiplicano ogni giorno. Ci hanno segnalato la situazione familiare molto difficile di 40 ragazzine per cui chiedono un sostegno a distanza

TOGO

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Kpalimè

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/61774278

Responsabile in loco:

Suor Marilene da Rocha

Responsabile in Italia:

Suor Maria Do Carmo Duarte

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane - Onlus

Via del Podere Zara, 142 - 00168 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Kpalimè

Kpalimè raduna 4 grandi villaggi prividi ogni struttura di sviluppo sociale; difficili da raggiungere in quanto situati in una regione di montagne. La popolazione di Kpalimè è molto povera; molti sono i malati ed i bambini malnutriti. Il sostegno a distanza mira ad offrire un servizio nel campo dell'alimentazione, dell'educazione e dell'assistenza sanitaria.

BOLIVIA

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Montero

Istituto:

Suore Francescane Angeline

Tel.06/66418021

06/66411617

Responsabile in loco:

suor Juana Mercari

Responsabile in Italia:

Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 54070008

Intestato a: SUORE

FRANCESCANE ANGELINE

Via di Villa Troili 26 - 00163 ROMA

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Montero

La zona dove si trova la Missione é estremamente povera ed abitata quasi esclusivamente da popolazione indigena della zona andina emigrata. Presso la missione le suore accolgono bambini molto poveri ed analfabeti che vivono in miseri agglomerati a 20/30 km da S.Cruz de la Sierra. Sono bambini esposti ad ogni pericolo (malattia, criminalità e tratta di organi), tolti dalla strada. Ci hanno segnalato la situazione familiare molto difficile di 10 bambini.

BRASILE

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Tel: 06/53273861

Responsabile in loco:

Suor M.Luzacir Caldas

Responsabile in Italia:

Suor M. Augusta Rutigliano

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 27117043

Intestato a: Istituto delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù

Via del Casaleto, 128 - 00151 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Parque Jair

wParque Jair è una zona di periferia nata dall'immigrazione di famiglie provenienti dagli Stati più poveri del Brasile.

La situazione è di grande povertà.

La priorità in assoluto per le Missionarie è il riuscire a sfamare i circa 180 bambini che raggiungono il centro ogni giorno. Altra priorità è l'alfabetizzazione, vista la situazione completamente carente dell'istruzione.

COSTA D'AVORIO

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Odiennè

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto

Responsabile in loco: Suor Maria Chiara Romagnollo

Responsabile in Italia: Suor Irene Gisoni

La somma deve essere versata su:

C/C POSTALE n 13593066

Intestato a: Istituto Sacra Famiglia di Spoleto

Salita Monte del Gallo, 19 - 00165 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Odiennè

Il clima nel quale vivono questi bambini è pieno di tensione, incertezza, indifferenza e sfiducia ma con l'aiuto delle Suore hanno imparato a vivere il momento presente. Le scuole pubbliche non funzionano e i bambini sono in attesa che la crisi finisca e possano ritornare alla normalità. Le Missionarie hanno un Dispensario ed un Centro Nutrizionale che comprende anche una mensa e che accoglie i bambini con problemi di nutrizione su indicazione del medico. I gruppi di bambini seguiti sono di circa 50 soggetti. Un gruppo di bambini va a scuola grazie alle adozioni a distanza fatte dai donatori.

CONFERENZA STAMPA 20 settembre

EUROPA ABBRACCIA L'AFRICA

Intervento del dott Cesare Zucconi della Comunità di Sant'Egidio

"L'Europa abbraccia l'Africa, per vincere la crisi". Sembra una affermazione paradossale, contraddittoria. Nella crisi occorre concentrarsi sui propri problemi, si dice. Come si può pensare ad altri, addirittura ad un continente come quello africano? Eppure in questo programma, così ben illustrato prima di me e che è in parte già realtà, grazie al grande lavoro dell'ingegnere Rotunno e di tanti, c'è una ricetta importante per uscire dalla crisi, che - come dice papa Francesco - è anzitutto crisi antropologica, spirituale, prima di essere crisi economica. Per uscire dalla crisi occorre ritrovare il coraggio di uno sguardo lungo, come fu quello dei padri fondatori dell'Europa, a cominciare da Alcide De Gasperi; una visione del futuro che sappia coinvolgere anche chi è giovane, che risvegli da una sorta di torpore spirituale società spesso senilmente spaventate del futuro e quindi condannate all'irrelevanza. Questo progetto è frutto di un "pensiero lungo", capace di mettere insieme difficoltà e risorse e porre al centro l'uomo e

la vita umana, risvegliando altresì in tanti la voglia di futuro, la fiducia nel futuro, il coraggio di intraprendere, in modo creativo e intelligente.

Ma vorrei dire qualcosa sul perché è stata scelta l'Africa?

L'Africa, per le cronache, è percepita ancora come un problema, anzi un ammasso di problemi. Da quelli del continente, come guerre, pandemie, sino all'emigrazione. Spesso si tratta di evidenti semplificazioni usate per orientarsi in un mondo globalizzato, complesso, poco decifrabile come il nostro, che stimolano reazioni di gente spaesata: allontanarsi dall'Africa, quasi per proteggersi dai suoi problemi e dal contagio. Dando voce a chi si occupa d'Africa mosso da un profondo senso di solidarietà, vorrei dire che la realtà del continente è un'altra, diversa da quella rappresentata in modo allarmistico e rapsodico dalle cronache. Tale lettura impressionistica e pessimistica rimanda alla crisi europea e occidentale: un modo per esorcizzare i propri problemi indicando un

altrove pericoloso e sconosciuto. Infatti l'Africa odierna è molto cambiata rispetto al modello che si ha in mente, e questo ha una conseguenza sugli scenari geopolitici globali. Dopo cinquant'anni dalle indipendenze degli anni Sessanta del secolo scorso, quando molti stati africani entrarono a far parte della comunità internazionale, il panorama è molto mutato. La maggioranza della popolazione - composta da giovani - non le ha vissute, così come non ha esperienza del colonialismo. Ciò che marca l'immaginario delle nuove generazioni africane è piuttosto l'epoca della grande democratizzazione (89-92) e dei cambiamenti intercorsi da allora. Oggi la gran parte degli africani vive in ambito urbano (40% attualmente). Tale novità rappresenta un mutamento radicale che mette in discussione costumi e tradizioni. I giovani africani hanno una cultura più individualista dei loro padri e, anche tramite internet, sono molto più "globalizzati" e inseriti nel contesto mondiale.

Se un'Europa estranea e inversa prende le distanze

Microprogetti realizzati dal Comitato al 31 agosto 2013

Settore d'intervento	Progetti Totali 1986-2013	Progetti Gennaio - Agosto 2013
Abitazione	128	
Adozione a distanza	14024	32
Adozione missionari	333	
Adozione scolastica	4042	16
Agricoltura	956	
Alimentazione	829	
Computer	5	
Istruzione	1090	
Laboratori artigianali	158	
Opere sociali	1647	
Pannelli solari	14	
Pozzi e acquedotti	173	
Sanità	2317	
Vestiario	5	
Totale	25721	48
Adotta un papà (settimane di lavoro)	26069	577
Papà Adottati (20 settimane di lavoro)	1303	29
Micro Imprese o Impianti (da € 2.500)	105	

Europa abbraccia l'Africa conferenza stampa

dall'Africa, altri attori -lo sappiamo- si affacciano sul continente. Non solo cinesi, ma malesi, indonesiani,

brasiliani, indiani, russi, turchi, sudcoreani ed altri, in molti si installano, investono, producono. Nel panorama geopolitico globale l'Africa è divenuta uno snodo importante dal punto di vista economico e delle risorse. Cosa scoprono in Africa i nuovi protagonisti che l'Europa non trova più? Un continente giovane, che vuole crescere e in possesso di alcuni atout. Molti problemi persistono, certo, ma si segnalano anche numerose opportunità.

Oggi l'Africa conta di più e osservatori attenti descrivono un continente emergente dalle molteplici potenzialità. Basta dire che il suo PIL totale è oggi pari a quello del Brasile o della Russia (circa 1600 miliardi di dollari) e continua ad aumentare, drenando investimenti in maniera cospicua: da 9 miliardi di dollari nel 2000 agli attuali 62, quasi quanto ne riceve la Cina stessa. L'Africa dispone, come sappiamo, di molte ricchezze minerarie e agricole e si sta ponendo sempre di più in posizione di protagonista nella corsa globale ad alcune risorse. Energia, terra e minerali sono le

tre grandi carte vincenti del continente, l'unico dove tali mercati siano ancora aperti e alla portata degli investitori. In Africa, ad esempio, c'è il 60% delle terre non coltivate del globo e ancora molti giacimenti petroliferi non sfruttati.

Le cifre dell'economia e delle risorse non spiegano tutto. Un cambiamento in corso sul continente è più profondo ed ha peculiari caratteristiche sociali e culturali. L'Africa è mutata da un punto di vista politico e della società civile. La democratizzazione dell'inizio anni 90, troppo facilmente deconsiderata dagli osservatori, ha messo in moto un processo lungo e complesso, di cui oggi si raccolgono i frutti. Per accorgersene occorre non guardare soltanto ai consueti indicatori, cui siamo abituati, come i risultati elettorali e le condizioni del voto.

Esiste un diffuso desiderio di partecipazione, che si espande ovunque, specie tra le giovani generazioni, sostenuto dalla crescita dei media africani che è esponenziale. La società civile si organizza e si fa sentire, l'associazionismo vive un vero e proprio boom. Sotto i nostri occhi sta nascendo una nuova classe di

africani benestanti, che fanno gli imprenditori o i liberi professionisti. Gli esperti del Mc Kinsey Global Institute, in un recente rapporto sul continente intitolato "I leoni si muovono", calcolano che tra 10 anni circa 130 milioni di africani saranno middle class, con le loro esigenze e un'autonoma capacità di spesa. Si tratta di persone che non dipendono dallo Stato per i loro redditi, com'era il caso una volta nell'Africa degli impiegati e dei funzionari pubblici. L'istituto prevede che nello stesso periodo la spesa per beni di consumo degli africani salirà a quasi 1500 miliardi di dollari.

Questi dati celano una realtà sociale in profonda trasformazione. Sta spuntando in Africa una nuova classe sociale, composta di giovani imprenditori, professionisti, studiosi, tecnici ecc., istruiti e mondializzati, collegati con il sentire globale, più ottimisti che in passato sul loro futuro (e quindi anche più orgogliosi), che muta le caratteristiche culturali del continente.

Le classi dirigenti africane si trovano oggi a rispondere a cittadini meglio informati e in grado di pesare sulle decisioni. Una cultura democratica è in via

di costituzione. Da potenziale di mobilitazione della gioventù africana contrasta con l'apatia dell'omologa generazione europea.

Lo stesso si potrebbe dire dei governi. Sono segnali incoraggianti di maturità e appropriazione del futuro da parte degli africani. Ciò dimostra che il "capitale umano" africano è significativo, forse più delle sue ricchezze. L'Africa non è solo un giacimento a cielo aperto, ma è ricca di risorse umane, di giovani, che sono anche risorse demografiche.

Partita in ritardo, oggi l'Africa sta progressivamente colmando il suo divario. Ma restano, non possiamo nascondercelo, vecchi problemi cui si aggiungono nuove debolezze. In primo luogo la fragilità di Stati, che sono costruzioni recenti e hanno attraversato decenni turbolenti.

Nonostante la loro tenuta formale, molti Stati africani si sono internamente dissolti e hanno dato spazio all'emergere di forze oscure, criminali o di stampo autoritario. Proprio la settimana scorsa abbiamo ospitato a Sant'Egidio le parti coinvolte nel lungo e sanguinoso conflitto della Repubblica

centrafricana giungendo ad una importante dichiarazione congiunta per la transizione democratica nel Paese. Fragilità africane sono anche i diffusi fenomeni di cattiva gestione e corruzione, l'incidenza terribile della pandemia dell'AIDS e alcune crisi umanitarie persistenti. Soltanto in Africa sub-sahariana sono quasi 16 milioni i bambini rimasti orfani a causa dell'AIDS. (Per questo Sant'Egidio ha dato vita dal 2002 a un programma di cura gratuita dell'Aids- DREAM, che opera in 10 paesi dell'Africa e offre cure gratuite complete contro la pandemia a un livello di eccellenza dal punto di vista scientifico e tecnologico, in un vero partenariato tra europei e africani che ha al centro il valore della vita).

Infine c'è da registrare un altro problema che riguarda piuttosto l'Occidente e l'Europa, ma ha ripercussioni gravi in particolare in Africa. Si tratta delle "promesse non mantenute" sul terreno degli aiuti, che toglie credibilità alla nostra politica e allontana l'Africa dal continente con il quale avrebbe più affinità culturali e storiche.

È necessaria una svolta, una visione. L'Africa deve rafforzarsi co-

me interesse europeo in una prospettiva di coinvolgimento della società e delle politiche. È il senso del progetto che presentiamo oggi.

Concludendo vorrei ricordare che, agli albori del processo di unificazione europea, non mancò anche una visione euroafricana, che cioè l'Europa unita avrebbe coinvolto anche l'Africa. Lo troviamo scritto persino nella dichiarazione Schumann. Il presidente senegalese, Senghor, lanciò in quegli anni la grande idea di Eurafrica, proprio riconoscendo la diversità e la complementarità dei due mondi.

Depurate del retaggio coloniale e aggiornate con contenuti nuovi, tali visioni sono ancora valide e rappresentano una vocazione per un'Europa che cerca di darsi un programma. Dobbiamo avere il coraggio di una visione di lungo periodo, capace di valorizzare la storia comune tra Europa e Africa, utilizzando anche le tante reti di connessione e i tanti legami storici assieme alle nuove occasioni offerte dalla storia.

È questo, credo, il senso di questo progetto che spero coinvolga sempre più persone in Italia e in Europa.

VINCIAMO LA CRISI



CON “UNO DI NOI” E



“L'EUROPA ABBRACCIA L'AFRICA”

Al Lavoro

Gemellando la tua PMI con una nuova Microimpresa in Africa e assumendo 1 giovane per il collegamento operativo

A Scuola

Gemellando la tua con una Scuola povera

In Famiglia

Adottando un Papà nel Sud del Mondo, tramite i Missionari

e Firmando

L'iniziativa dei cittadini europei perché le Istituzioni comunitarie riconoscano che l'uomo è titolare dei diritti umani dal concepimento alla morte naturale. www.unodinoi.mpv.org

CHIAMA 06 79.350.412

www.civiltadellamore.it

PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

Movimento per la Vita
e Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore